ItaliaOggi Sette

14-LUG-2014
pagina 41
foglio 1

PARLA IL SOTTOSEGRETARIO LUIGI BOBBA

L'intera operazione a regime in sei mesi

Colloqui coi ragazzi «avviati in una serie di regioni: dalla Lombardia al Lazio, dal Piemonte al Veneto» e così via. E se finora, illustra a *IO Lavoro* Luigi Bobba, sottosegretario al welfare, «si contano oltre 5 mila posizioni offerte dalle aziende», si prevede l'intera operazione della Garanzia giovani vada a regime «entro 6 mesi».

Domanda. E a oggi cos'è stato realizzato?
Risposta. Innanzitutto, c'è il vantaggio di avere una piattaforma univoca che ci permette di sapere quante persone si iscrivono ogni settimana (ai portali regionali o www.garanziagiovani.gov.it), quali sono le loro caratteristiche, e quante chance di inserimento, di tirocinio e di impiego giungono dalle imprese. E, poi, il governo ha lanciato il bando per il servizio civile per tutte le amministrazioni che hanno messo una posta su tale voce: in autunno, fra ottobre e dicembre, intraprenderanno questa esperienza circa 11 mila ragazzi. Serve una mobilitazione collettiva nella società, dalle organizzazioni produttive che diventano partner, allo stato e agli enti locali, dai Centri per l'impiego alle agenzie interinali, visto che siamo di fronte a circa 2 milioni di cosiddetti Neet, che non lavorano, né studiano. Ed è questo capitale umano, rimasto finora in panchina, destinatario del piano ambizioso che stiamo costruendo.

D. Il rischio che la Garanzia giovani proceda in maniera più spedita in alcune aree del paese, rispetto ad altre, è concreto. Come agirà il ministero con le regioni che non dovessero seguire la «tabella di marcia» nell'attuazione delle misure? Farà un «pressing» per uniformare il percorso?
R. Assolutamente sì. Se vedremo che qualcuna cammina troppo lentamente, o addirittura va fuori strada, interverremo per correggere la rotta. La competenza è, lo ribadisco, in capo alle regioni, ma la collaborazione è essenziale, tanto che, ad esempio, l'agenzia Italia lavoro ha effettuato, su richiesta della giunta, la formazione degli operatori dei Centri per l'impiego (Cpi) della Sicilia. Mai la penisola ha avuto un programma contro la disoccupazione di tale portata, dunque non bisogna tracciare i confini del proprio orticello, bensì agire insieme per perseguire il comune obiettivo di combattere la disoccupazione giovanile.

D. Nel contempo, saranno resi più funzionali i Cpi?
R. La piattaforma informatica unitaria è già un incentivo a superare certe incrostazioni del passato. Nel disegno di legge delega, all'esame di palazzo Madama (1428, secondo atto del «Jobs Act», ndr), c'è un capitolo sull'Agenzia nazionale dei servizi per il lavoro: vedremo come sarà configurata.